



Bruxelles, 29 settembre 2021
(OR. en)

12315/21

LIMITE

CT 123
ENFOPOL 335
COSI 175
JAI 1029
COTER 118
COPS 335
COASI 144
CORDROGUE 40
RELEX 805
CFSP/PESC 872

NOTA

Origine:	Coordinatore antiterrorismo dell'UE
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	ST 11556/1/21 REV 1
Oggetto:	Afghanistan: piano d'azione per la lotta al terrorismo

Il 31 agosto 2021 il Consiglio "Giustizia e affari interni" ha dichiarato che "l'UE e i suoi Stati membri faranno tutto il possibile per garantire che la situazione in Afghanistan non comporti nuove minacce alla sicurezza per i cittadini dell'UE." Il 17 settembre 2021 il Consiglio "Affari esteri" ha dichiarato che occorre "impedire all'Afghanistan di fungere da base per l'accoglienza, il finanziamento o l'esportazione del terrorismo verso altri paesi. Deve essere compiuto ogni sforzo per assicurare che i talebani cessino tutti i legami diretti e indiretti con il terrorismo internazionale."

Il presente piano d'azione per la lotta al terrorismo individua i settori di intervento in cui l'UE e i suoi Stati membri potrebbero preparare e mobilitare in maniera tempestiva gli strumenti esistenti per anticipare e affrontare i possibili rischi di terrorismo per la sicurezza interna dell'UE derivanti dall'assunzione del potere da parte dei talebani in Afghanistan.

Il piano d'azione per la lotta al terrorismo è stato elaborato in coordinamento con i servizi della Commissione, il SEAE, la presidenza e le pertinenti agenzie dell'UE che operano nel campo della giustizia e degli affari interni (agenzie GAI). Esso formula 23 raccomandazioni d'azione, suddivise in quattro ambiti: I. Verifiche di sicurezza - prevenire le infiltrazioni; II. Intelligence/previsione strategica: impedire che l'Afghanistan diventi un rifugio sicuro per i gruppi terroristici; III. Monitorare e contrastare la propaganda e la mobilitazione; IV. Contrastare la criminalità organizzata quale fonte di finanziamento del terrorismo.

In tutti questi ambiti sarà fondamentale una stretta cooperazione con i partner internazionali. Il piano d'azione per la lotta al terrorismo e la sua attuazione saranno riesaminati dopo sei mesi in consultazione con il gruppo "Terrorismo" (TWG) e il gruppo "Terrorismo (aspetti internazionali)" (COTER) e, successivamente, a intervalli semestrali. Si incoraggia la Commissione a valutare la possibilità di mobilitare gli strumenti finanziari esistenti in modo da sostenere l'attuazione del presente piano d'azione.

I. Verifiche di sicurezza: prevenire le infiltrazioni di terroristi nell'UE

È importante che siano effettuate **verifiche di sicurezza tempestive e rafforzate** alle frontiere esterne dell'UE e durante le procedure di decisione in materia di asilo, visti e altre procedure pertinenti. L'obiettivo è identificare efficacemente le persone che rappresentano, o potrebbero rappresentare, un rischio per la sicurezza interna dell'UE ed evitare l'infiltrazione di terroristi nell'UE. Le informazioni devono essere comunicate in modo tempestivo e coordinato per evitare carenze nella condivisione di informazioni connesse al terrorismo o relative a una persona tra le pertinenti autorità nazionali competenti. Ciò vale in particolare per lo scambio di informazioni tra autorità di contrasto e altre autorità di sicurezza, da un lato, e autorità competenti in materia di asilo e migrazione, dall'altro. Occorre tenere conto di tutte le informazioni pertinenti relative a una persona.

Raccomandazioni d'azione:

1. Le autorità competenti degli Stati membri devono ottimizzare le rispettive **verifiche sistematiche** dei dati anagrafici e biometrici dei cittadini afgani o presunti afgani o di altri cittadini provenienti dall'Afghanistan, o che dichiarano di provenire dall'Afghanistan, in arrivo alle frontiere esterne dell'UE¹. Tali verifiche devono essere effettuate avvalendosi di tutte le banche dati pertinenti (SIS, Eurodac - verifica e registrazione, sistemi e banche dati Europol, ECRIS-TCN², VIS, banche dati Interpol³) **in linea con gli obblighi giuridici vigenti per tali ricerche**. Sulla base delle informazioni pertinenti contenute nelle banche dati di polizia degli Stati membri, dovrebbe essere consultato anche il meccanismo di Prüm. Se del caso, dovrebbe essere fatto ricorso anche ai dati PNR e API. È altresì importante garantire un'adeguata cooperazione con la NATO sull'uso, in particolare, della banca dati BICES per le informazioni del campo di battaglia provenienti dall'Afghanistan e da altre zone di guerra. Ove possibile sul piano giuridico e pratico, le suddette verifiche di sicurezza dovrebbero essere effettuate prima che la persona in questione attraversi la frontiera esterna dell'UE di uno Stato membro, ossia nel paese di origine o di transito. Ciò dovrebbe valere anche in relazione ai percorsi legali verso l'UE, ad esempio nel caso di ricongiungimenti familiari.

¹ Compresi coloro che sono stati evacuati verso l'UE.

² ECRIS-TCN è in fase di appalto e dovrebbe essere pienamente operativo entro la fine del 2022.

³ In particolare: i dati nominali, la banca dati sui documenti di viaggio rubati e smarriti (SLTD), la banca dati sui combattenti terroristi stranieri, il sistema automatico per il riconoscimento delle impronte digitali (AFIS), la banca dati sui documenti di viaggio associati a segnalazioni (TDAWN).

2. **Le autorità competenti degli Stati membri devono proseguire e intensificare ulteriormente il tempestivo scambio di informazioni** e gli investimenti nelle risorse necessarie per individuare, rintracciare, monitorare e intercettare possibili terroristi. Ciò vale per tutte le persone in arrivo nell'UE⁴ dalla regione afghana. Questo lavoro deve basarsi sugli sforzi compiuti in relazione ai combattenti terroristi stranieri che si spostano da e verso la Siria e l'Iraq. Su richiesta degli Stati membri, Europol può fornire assistenza in questo processo consultando le proprie banche dati e fornendo le informazioni supplementari disponibili. Ciò contribuirebbe anche ad affrontare la minaccia rappresentata dai combattenti terroristi stranieri in arrivo dall'Afghanistan⁵.
3. Per consentire l'adozione di un approccio comune ai fini del rafforzamento delle verifiche di sicurezza, il gruppo "Terrorismo" deve elaborare, in stretta cooperazione con altri pertinenti gruppi del Consiglio, un **protocollo** che istituisca una procedura uniforme, da sottoporre all'approvazione del COSI. Nel quadro di tale protocollo le agenzie dell'UE (Europol, Frontex), nell'ambito dei rispettivi mandati e su richiesta degli Stati membri, dovrebbero sostenere le autorità nazionali competenti in particolare attraverso l'invio di esperti pertinenti e la messa a disposizione di interpreti, mediatori culturali, dispositivi e strumenti volti a facilitare un accesso rapido e diretto alle banche dati specifiche delle agenzie. Il protocollo non interferisce con il principio secondo cui la sicurezza nazionale continua a essere di competenza di ciascuno Stato membro.

⁴ Compresi coloro che sono stati evacuati verso l'UE.

⁵ Il gruppo di monitoraggio continua a stimare che il numero di combattenti terroristi stranieri si attesti tra gli 8 000 e i 10 000 e che questi provengano principalmente dall'Asia centrale, dalla regione del Caucaso settentrionale della Federazione russa, dal Pakistan e dalla regione autonoma uigura dello Xinjiang in Cina, per citarne alcune. Sebbene la maggioranza sia affiliata in primo luogo ai talebani, molti sostengono anche Al Qaeda. Altri sono alleati o simpatizzanti dell'ISIL (relazione delle Nazioni Unite, doc. S/2021/486).

4. **Europol, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO)** devono iniziare a preparare gli aspetti logistici per l'eventuale invio, su richiesta degli Stati membri, di strumenti per la realizzazione, ad esempio, di screening, debriefing⁶ e rilevamento delle impronte digitali alle frontiere esterne dell'UE. Ciò deve avvenire nell'ambito dei rispettivi mandati al fine di garantire un invio e una messa in atto rapidi, in particolare nel caso di massicci arrivi di persone in ragione della situazione in Afghanistan. Si potrebbero elaborare indicatori comuni di rischio da utilizzare nei controlli alle frontiere e prendere in considerazione l'opzione di un "approccio basato sui punti di crisi" (*hotspots approach*) con squadre multidisciplinari. Europol, in collaborazione con le altre agenzie, se del caso, potrebbe iniziare a formare agenti di rinforzo, i quali potrebbero essere dispiegati in tempi rapidi alle frontiere esterne per effettuare verifiche di sicurezza in seconda linea, se necessario. Gli interpreti e i mediatori culturali con le lingue pertinenti (pashtu/dari) potrebbero già essere individuati e sottoposti a un'indagine di sicurezza. Inoltre potrebbero essere realizzati i preparativi per consentire una rapida messa in atto di tali servizi. È necessario gestire le assunzioni,⁷ fatte salve le procedure e i requisiti dei mandati delle rispettive agenzie.
5. Al fine di controllare più efficacemente le persone evacuate dall'Afghanistan e individuare le persone in arrivo dall'Afghanistan alle frontiere esterne dell'UE che potrebbero rappresentare una minaccia per la sua sicurezza interna, e in considerazione della necessità di migliorare le verifiche di sicurezza e lo scambio di informazioni, è fondamentale che le autorità nazionali competenti e Europol dispongano di **informazioni del campo di battaglia** aggiornate. Il governo degli Stati Uniti e gli Stati membri dell'UE, nonché Europol ed Eurojust, hanno stabilito contatti, canali e procedure per la condivisione di informazioni del campo di battaglia, provenienti anche dall'Afghanistan. Rimane essenziale colmare le lacune informative e garantire la maggiore disponibilità possibile di tutte le pertinenti informazioni del campo di battaglia provenienti dall'Afghanistan.

⁶ Il debriefing e lo screening di Frontex sono importanti anche per sostenere la raccolta di informazioni delle autorità nazionali volta ad aumentare le capacità di reazione, ad esempio per quanto riguarda i combattenti terroristi.

⁷ Da effettuarsi, ad esempio, tra cittadini afgani qualificati che hanno superato un'indagine di sicurezza, sono stati evacuati verso l'Europa e hanno già lavorato per l'UE o gli Stati membri in Afghanistan.

È essenziale anche assicurare che i dati pertinenti siano aggiunti al sistema d'informazione Schengen (SIS) in linea con le procedure approvate dal COSI⁸ ⁹. Le serie di dati devono essere di qualità sufficiente e includere i dati alfanumerici necessari¹⁰.

6. Le verifiche di sicurezza riguardanti **cittadini afgiani evacuati dagli USA** nei Balcani occidentali sono altrettanto importanti per la sicurezza dell'UE. Occorre chiedere chiarezza al governo statunitense in merito alla procedura prevista per lo screening di sicurezza prima del proseguimento del viaggio verso gli Stati Uniti dei cittadini afgiani che gli USA fanno transitare nell'UE e nei Balcani occidentali. Ciò vale, ad esempio, per le procedure applicabili, le scadenze e le procedure di follow-up per le domande di visto per l'ingresso negli USA respinte. Questo permetterebbe a sua volta di valutare meglio le potenziali implicazioni di sicurezza per gli Stati membri dell'UE. Per quanto riguarda le persone fatte transitare nei Balcani occidentali alle quali sia stato rifiutato il visto per l'ingresso negli USA, il governo statunitense dovrebbe essere invitato a comunicare alle autorità degli Stati membri e/o a Europol i loro dati personali e biometrici nonché i motivi del respingimento della domanda di visto. In caso di soddisfacimento delle relative condizioni, tali informazioni costituiranno la base giuridica per la registrazione di queste persone nel SIS. Inoltre l'assistenza degli USA è fondamentale per lo screening dei cittadini afgiani che si trovino in basi statunitensi situate nell'UE ma abbiano chiesto asilo negli Stati membri dell'UE.
7. È necessario valutare il modo in cui gestire i cittadini afgiani o altri cittadini provenienti dall'Afghanistan che hanno raggiunto l'UE (ad esempio con voli di evacuazione) e riguardo ai quali **vi sono indizi o prove che essi rappresentano una minaccia per la sicurezza**. Occorre prestare la dovuta attenzione alla situazione in Afghanistan. È opportuno valutare la possibilità di condividere informazioni pertinenti, comprese ove possibile le informazioni del campo di battaglia, per consentire le indagini ed eventuali azioni giudiziarie nei confronti di tali persone.

⁸ "Defining a process for evaluating and possibly entering information from third countries on suspected Foreign Terrorist Fighters in the Schengen Information System" (Definizione di una procedura per la valutazione e l'eventuale inserimento nel sistema d'informazione Schengen di informazioni ricevute da paesi terzi riguardanti sospetti combattenti terroristi stranieri), doc. 13037/20. Tale procedura sarebbe applicabile anche per la gestione di informazioni ricevute da paesi terzi relative a sospetti terroristi provenienti dall'Afghanistan.

⁹ I regolamenti Europol e SIS sono attualmente in fase di negoziazione.

¹⁰ Quando il nuovo SIS sarà operativo (all'inizio del 2022) sarà possibile inserire segnalazioni contenenti solo dati relativi alle impronte digitali.

Eurojust dovrebbe fornire assistenza agli Stati membri in relazione a tali azioni giudiziarie. L'EASO fornisce assistenza alle amministrazioni competenti in materia di asilo nell'individuazione dei richiedenti cui può applicarsi una delle clausole di esclusione attraverso attività di formazione e strumenti specifici per paese, anche sull'Afghanistan¹¹. Orientamenti sull'applicazione dei motivi di esclusione in relazione ai richiedenti provenienti dall'Afghanistan (compresi, ad esempio, possibili terroristi) sono disponibili anche negli orientamenti per paese dell'EASO relativi all'Afghanistan.

II. Intelligence/previsione strategica: impedire che l'Afghanistan diventi un rifugio sicuro per i gruppi terroristici

Sussiste il rischio che i talebani mantengano stretti legami con Al Qaeda¹² e consentano a questo e ad altri gruppi terroristici di essere presenti in Afghanistan e di svilupparvi le proprie attività. Tale rischio dovrebbe essere attentamente monitorato e periodicamente valutato. Anche se dovesse tenere un profilo basso per un certo periodo, evitando di sferrare azioni esterne che potrebbero essere direttamente attribuite alla sua presenza in Afghanistan, Al Qaeda avrebbe comunque un rifugio sicuro e il tempo necessario per ricostruire il suo quartier generale, nonché l'opportunità di guidare e ispirare i suoi affiliati.

È opportuno inoltre monitorare le attività che l'ISIS del Khorasan (IS-K) continua a svolgere in Afghanistan. Senza una presenza sul terreno in Afghanistan, sarà molto difficile ottenere un'intelligence solida e affidabile sulle attività dei gruppi terroristici e dei loro affiliati. Lo scambio di informazioni strategiche e consultazioni periodiche con i partner principali sono essenziali.

¹¹ Le relazioni dell'EASO sulle informazioni sui paesi d'origine forniscono informazioni generali e specifiche sui soggetti coinvolti nel conflitto.

¹² Secondo l'ONU (relazione al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite del gruppo di monitoraggio delle sanzioni datata 1° giugno 2021, doc. S/2021/486), dalla firma dell'accordo nel febbraio 2020 i talebani hanno mantenuto i loro stretti legami con Al Qaeda e continuano a consentire la sua presenza in Afghanistan.

Raccomandazioni d'azione:

8. Gli Stati membri devono condividere, su base volontaria ma con impegno, tramite l'INTCEN dell'UE, **intelligence sulla minaccia terroristica** derivante dagli sviluppi in Afghanistan. L'INTCEN dovrebbe provvedere a intensificare la produzione di relazioni per valutare la presenza e le attività dei gruppi terroristici in Afghanistan. Tali relazioni dovrebbero contenere anche informazioni sul finanziamento di questi gruppi terroristici e sulla presenza di combattenti terroristi stranieri. Europol dovrebbe essere incoraggiata a sostenere le autorità nazionali degli Stati membri nei loro sforzi di monitoraggio degli spostamenti dei terroristi tra l'UE e l'Afghanistan, anche attraverso l'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet. È necessario assicurare procedure e meccanismi per riunire tutti i soggetti interessati al fine di garantire una risposta dell'UE in tempo reale, globale e coordinata. Occorre rafforzare ulteriormente la condivisione con paesi terzi partner affidabili delle informazioni strategiche sul problema dei rifugi sicuri per i gruppi terroristici in Afghanistan e sui rischi associati, conformemente all'*acquis* dell'UE in materia di diritti fondamentali, compresa la tutela della vita privata.

9. Europol dovrebbe ricevere sostegno in modo da poter dotare la sua **unità UE addetta alle segnalazioni su Internet** di personale che ha superato un'indagine di sicurezza e in grado di parlare pashtu, dari, urdu e farsi. Questa gamma di lingue costituisce un insieme di competenze specializzate di cui attualmente Europol non dispone. L'obiettivo sarebbe quello di sorvegliare le reti sociali e altre fonti, comprese le informazioni su eventuali richieste di spostamenti di terroristi da e verso l'Afghanistan. Si potrebbe prendere in considerazione la costituzione di un **pool UE di linguisti che hanno superato un'indagine di sicurezza** (formato anche da ex membri del personale della delegazione dell'UE a Kabul e da omologhi locali evacuati), al fine di agevolare l'assunzione di personale in possesso delle suddette competenze presso le agenzie GAI dell'UE.

10. L'UE deve **rafforzare il dialogo, promuovere lo scambio di informazioni strategiche e garantire una maggiore interazione** con alcuni dei paesi vicini all'Afghanistan nonché con i paesi della regione, con i paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo interessati e, a livello mondiale, con i paesi che hanno accesso a informazioni sull'Afghanistan. Occorre sfruttare appieno la "piattaforma politica regionale di cooperazione con i paesi vicini dell'Afghanistan", che sarà istituita dal SEAE a seguito della riunione di Gymnich del 3 settembre 2021 e che dovrebbe includere l'aspetto della lotta al terrorismo. È previsto anche il lancio di un'iniziativa Team Europa per contrastare gli sfollamenti forzati nella regione. È inoltre necessario utilizzare gli strumenti esistenti, tra i quali dovrebbero figurare i dialoghi dell'UE sulla lotta al terrorismo intrattenuti con i paesi della regione, che dovrebbero essere sostenuti da una maggiore mobilitazione degli strumenti di sviluppo di capacità antiterrorismo dell'UE e dalla rete dell'UE di esperti antiterrorismo presso delegazioni dell'UE selezionate. Risorse di bilancio permettendo, sarebbe opportuno valutare il distacco di ulteriori esperti antiterrorismo dell'UE presso le delegazioni dell'UE nella regione¹³. Anche l'assistenza ai paesi vicini che accolgono rifugiati dall'Afghanistan contribuirebbe a prevenire la radicalizzazione dei residenti nei campi. Tra le forme di assistenza si potrebbero prevedere ad esempio attività di istruzione, la fornitura di mezzi di sostentamento e l'approntamento di buone condizioni umanitarie e di sicurezza.

¹³ Nella regione vi sono attualmente posti per esperti antiterrorismo dell'UE in Pakistan e in Kirghizistan per l'Asia centrale.

11. Il sistema ONU e altri **canali multilaterali** potrebbero rappresentare un'importante fonte di informazioni. L'UE e gli Stati membri devono continuare a sostenere la redazione di relazioni di alta qualità da parte delle Nazioni Unite per quanto concerne la presenza e le azioni di gruppi terroristici in Afghanistan. Dovrebbero altresì fornire informazioni pertinenti all'Ufficio delle Nazioni Unite per l'antiterrorismo (UNOCT), alla direzione esecutiva del comitato antiterrorismo (CTED) delle Nazioni Unite e al comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in conformità delle risoluzioni 1267 (1999), 1989 (2011) e 2253 (2015) relative all'ISIL (Da'esh), ad Al Qaeda e agli individui, gruppi, imprese ed entità associati. L'UE dovrebbe inoltre impegnarsi a livello politico e cercare di ottenere informazioni e coordinamento attraverso la coalizione internazionale per combattere il Da'esh e il Forum globale contro il terrorismo. Oltre a ciò, l'UE deve dialogare con il G7 per promuovere lo scambio di informazioni. Grazie a quest'ultimo si è iniziato a tracciare una mappa delle attrezzature di sicurezza abbandonate in Afghanistan. Si valuterà la possibilità di cooperare ulteriormente con la NATO, nel pieno rispetto del suo mandato principale.
12. L'UE e i suoi Stati membri devono esaminare e vagliare, insieme ai partner internazionali, le modalità per formulare nel modo più efficace possibile richieste chiare e non negoziabili rivolte ai talebani al fine di **privare i gruppi terroristici di rifugi sicuri sul territorio afghano** e per monitorare gli eventuali impegni. La questione dei rifugi sicuri dev'essere presa in considerazione, senza con ciò pregiudicare il dibattito sul riconoscimento del governo talebano e sulla ripresa degli aiuti allo sviluppo.

III. **Monitorare e contrastare la propaganda e la mobilitazione**

L'assunzione del potere da parte dei talebani ha dato impulso alla propaganda, mobilitando il sostegno, al di là del pubblico afghano, agli estremisti terroristi e islamisti in tutto il mondo, anche in Europa. Gli sviluppi in Afghanistan mettono in evidenza l'importanza della lotta alla diffusione dell'ideologia islamista estremista a livello internazionale.

Raccomandazioni d'azione

13. L'INTCEN e l'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet di Europol devono **monitorare e fornire un'analisi** dell'assunzione del potere da parte dei talebani in Afghanistan per quanto concerne la **scena mondiale della propaganda estremista terrorista e islamista**, compresi gli effetti sulle persone che sono a rischio di radicalizzazione in Europa. I talebani, così come il quartier generale di Al Qaeda e i suoi affiliati, potrebbero condurre campagne di comunicazione strategica per sviluppare e diffondere la retorica estremista islamista. Queste devono quindi essere monitorate, anche sui social media. Ciò comprende il monitoraggio della politica dei talebani nei confronti delle donne e delle ragazze come pure della negazione, da parte dei talebani, della libertà di espressione, di religione e così via, che possono ripercuotersi negativamente in Europa. Il monitoraggio dovrebbe riguardare anche i potenziali tentativi del Da'esh di sfruttare la situazione in Afghanistan per accrescere la visibilità e l'attrattiva dell'ISIS del Khorasan, come pure l'eventuale retorica estremista violenta di destra e di sinistra in risposta agli sviluppi verificatisi in seguito all'assunzione del potere da parte dei talebani.
14. È necessario prendere in considerazione le valutazioni d'impatto e analisi di altro tipo, il sostegno all'elaborazione di **controargomentazioni** e lo scambio di migliori prassi, anche attraverso la rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (RAN) e la divisione per la comunicazione strategica dell'UE presso il SEAE per quanto riguarda le **strategie di comunicazione**. Vi è inoltre la necessità di una risposta adeguata da parte delle società di social media, con cui occorre cooperare. L'obiettivo è assicurare la rimozione dei contenuti terroristici¹⁴ e dei discorsi d'odio online. È necessario garantire un sostegno politico costante agli Stati membri per aiutarli a sviluppare le rispettive capacità di comunicazione strategica e accrescere la consapevolezza delle sfide in materia di comunicazione. Occorre inoltre valutare la possibilità di sostenere i progetti di comunicazione strategica e i progetti di elaborazione di controargomentazioni nella regione. La RAN dovrebbe raccogliere e adattare le buone prassi esistenti nel settore dell'elaborazione di controargomentazioni nonché, se possibile, creare un pacchetto di strumenti per gli Stati membri. Gli Stati membri possono incoraggiare le persone di origine afghana a partecipare agli sforzi di elaborazione di controargomentazioni e dovrebbero collaborare strettamente con le rispettive autorità locali per sostenere le persone vulnerabili alla radicalizzazione, comprese quelle di origine afghana.

¹⁴ I preparativi per l'applicazione del regolamento sui contenuti terroristici online dovrebbero essere intensificati.

15. Gli afghani sono esposti da decenni a una diffusione dell'ideologia islamista estremista sostenuta dall'esterno. **La diffusione e l'influenza dell'ideologia estremista islamista**, sia nella regione che a livello mondiale, richiedono una valutazione approfondita del modo in cui contrastare questo problema e in cui tali sforzi possano essere maggiormente integrati nella politica estera dell'UE. Il proseguimento del dialogo UE-Arabia Saudita relativo alla riduzione del proselitismo estremista islamista può contribuire a orientare detti sforzi. Si potrebbero avviare, in stretto coordinamento con gli Stati membri, dialoghi analoghi con i paesi in cui esistono attività di promozione dell'ideologia islamista estremista a livello internazionale, anche in concomitanza con i dialoghi periodici in materia di lotta al terrorismo. La questione può rientrare anche nel dialogo con le organizzazioni regionali. I pertinenti gruppi di lavoro del Consiglio dovrebbero valutare le raccomandazioni relative agli approcci dell'UE formulate nei due studi sulla diffusione dell'Islam fondamentalista/salafismo nel Sahel e nell'Africa occidentale¹⁵ pubblicati di recente dai servizi della Commissione. Dev'essere attribuita la massima importanza al rafforzamento della redazione di relazioni da parte delle delegazioni dell'UE e degli esperti antiterrorismo, all'integrazione, se del caso, nei programmi di assistenza allo sviluppo nonché alla cooperazione con le pertinenti missioni in ambito PSDC nella regione. Ciò deve avvenire in linea con i mandati principali di tali missioni. Occorre prendere in considerazione anche altri studi di esperti, il che renderà a sua volta possibile un processo decisionale informato.

IV. Contrastare la criminalità organizzata quale fonte di finanziamento del terrorismo

Si ritiene che i talebani controllino la maggior parte della produzione di oppio e della coltivazione del papavero in Afghanistan, attività che sono considerate una delle loro principali fonti di reddito. Si ritiene inoltre che i talebani siano coinvolti nella produzione o nel traffico di droghe sintetiche. L'aumento della produzione di oppio in Afghanistan influisce direttamente sulla disponibilità di eroina sui mercati dell'UE, in cui tale stupefacente arriva principalmente attraverso la rotta balcanica.

¹⁵ Una discussione in sede di gruppo COTER è prevista indicativamente per dicembre 2021.

Tuttavia, più di recente l'eroina giunge anche attraverso la rotta meridionale, che passa per l'Africa orientale e meridionale¹⁶. L'estrazione di efedrina¹⁷ e la produzione di metamfetamina hanno fatto registrare una rapida crescita in Afghanistan negli ultimi anni¹⁸. Stanno emergendo prove del fatto che i gruppi talebani se ne servono per finanziare le proprie attività¹⁹.

Le armi²⁰ sequestrate dai talebani in seguito al ritiro delle truppe statunitensi e alleate, così come quelle sottratte alle forze di sicurezza afgane, costituiscono una minaccia predominante nel medio e lungo termine. Ciò è dovuto al fatto che le armi potrebbero essere scambiate per generare reddito oppure utilizzate per sostenere le reti della criminalità organizzata e le cellule terroristiche attive sia all'interno che all'esterno dell'Afghanistan, in modo da sferrare attacchi contro obiettivi occidentali. Come avvenuto in Siria e in Iraq, i terroristi possono distruggere antichità a fini di propaganda oppure introdurle nel traffico di beni culturali a scopo di lucro. Il traffico di migranti / la tratta di esseri umani sono una potenziale fonte di finanziamento del terrorismo e possono essere utilizzati dai gruppi della criminalità organizzata per facilitare le infiltrazioni di terroristi nell'UE. Per evitare che il finanziamento dei gruppi terroristici connessi all'Afghanistan e ai talebani aumenti, si dovrebbero contrastare tutte le possibili entrate derivanti da attività di traffico illecito.

Raccomandazioni d'azione:

16. **Europol** dovrebbe monitorare e valutare l'impatto e l'evoluzione potenziali dei rischi in termini di criminalità connessi alla situazione in Afghanistan e riguardanti la sicurezza dell'UE, nonché sviluppare un quadro di intelligence criminale migliore e aggiornato.

¹⁶ Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA) 2019, *EU Drugs Markets Report 2019* (Relazione 2019 sui mercati delle droghe nell'UE), disponibile all'indirizzo https://www.emcdda.europa.eu/publications/joint-publications/eu-drug-markets-report-2019_en.

¹⁷ L'attenzione si è focalizzata sull'Afghanistan per un nuovo metodo di estrazione dell'efedrina – precursore della metamfetamina – dalla pianta di efedra che cresce nelle zone montane del paese.

¹⁸ Anche se finora l'impatto sui mercati dell'UE sembra essere limitato, è probabile che i talebani sfrutteranno questa opportunità commerciale.

¹⁹ Le prove emergenti in merito al ruolo dell'Afghanistan quale produttore e fornitore di efedrina e metamfetamina possono essere consultate all'indirizzo <https://www.emcdda.europa.eu/system/files/publications/13410/emcdda-methamphetamine-in-Afghanistan-report.pdf>.

²⁰ Compresi anche i visori notturni.

17. Nell'ambito della redazione di relazioni sulle minacce terroristiche relative all'Afghanistan, l'INTCEN deve continuare a produrre relazioni sulla criminalità organizzata connessa al terrorismo e sulle questioni correlate. Occorre prestare attenzione alle armi e alle attrezzature militari e specifiche abbandonate, che rischiano di essere utilizzate dai gruppi terroristici per perpetrare attentati, anche in Europa.
18. **Traffico di droghe:** le implicazioni degli sviluppi registrati in Afghanistan in relazione alla produzione e al traffico di droghe dovrebbero essere valutate da Europol e dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA), in conformità dei rispettivi mandati, in cooperazione con altre parti interessate quali l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), altre agenzie dell'UE (ad esempio Frontex), i paesi della regione e altri partner internazionali. L'accento dovrebbe essere posto in particolare sull'impatto di tali sviluppi sui mercati delle droghe nell'UE. A tale riguardo, è necessario esplorare possibili scenari a breve e medio termine. Tale valutazione potrebbe anche individuare le modalità per rafforzare la capacità di monitoraggio al fine di sostenere e aumentare la preparazione e le possibili risposte²¹ alle sfide e ai cambiamenti futuri in Afghanistan e nella regione. Dovrebbe inoltre concentrarsi sulle modalità con cui analizzare i legami con le reti criminali e su come ciò possa favorire l'attività terroristica. La valutazione dovrebbe in particolare tenere conto della produzione e del traffico di oppiacei, cannabis e metamfetamine nonché del traffico di precursori verso la regione. Sarà importante garantire che Europol disponga di risorse sufficienti e far sì che l'EMCDDA abbia un mandato chiaro e risorse sufficienti per lo svolgimento di detta attività, in particolare in considerazione della prevista revisione del mandato dell'EMCDDA.

²¹ Il programma EU-ACT contro il traffico di droghe, istituito nell'ambito dello strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace, è incentrato sulla lotta al traffico di eroina nella regione e verso la costa orientale dell'Africa. Dovrebbe essere presa in considerazione la prosecuzione di tale programma, che dispone di squadre locali in Pakistan, Ucraina, Georgia e Tanzania..

Si dovrebbe continuare a prestare particolare attenzione all'Afghanistan e ai paesi vicini nelle attività operative dell'EMPACT²² che affrontano la produzione e il traffico di droga. A tal proposito occorre concentrarsi sull'attuale preparazione dei piani d'azione operativi per il 2022. Si dovrebbe inoltre esaminare l'opportunità di potenziare il sostegno dell'UE al rafforzamento della sicurezza delle frontiere nella regione, ad esempio attraverso l'iniziativa BOMCA (programma per la gestione delle frontiere in Asia centrale e Afghanistan). C'è bisogno anche di mobilitare il programma regionale di gestione integrata delle frontiere per i paesi della via della seta²³.

19. L'UE dovrebbe invitare l'Afghanistan a rispettare i suoi obblighi ai sensi della Convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti, in particolare riguardo alla coltivazione del papavero da oppio, e ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope²⁴. Senza pregiudicare il dibattito sul riconoscimento del governo talebano e sulla ripresa degli aiuti allo sviluppo, l'UE, in stretta collaborazione con tutte le pertinenti parti interessate regionali e internazionali, in particolare l'UNODC, potrebbe esaminare le modalità per sottrarre l'economia afghana alla dipendenza dalla coltivazione e dal traffico di stupefacenti, sia mediante incentivi (ad esempio incentivi economici per gli agricoltori che dipendono dalla coltivazione del papavero e programmi di sviluppo alternativo), sia attraverso quadri normativi più rigorosi (come un effettivo divieto progressivo della coltivazione del papavero e del traffico di oppiacei e droghe sintetiche in conformità delle pertinenti convenzioni delle Nazioni Unite e della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, o un'azione specifica per smantellare i laboratori illegali e le reti del narcotraffico). I competenti servizi della Commissione dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di fornire sostegno a misure di sviluppo alternativo per assicurare mezzi di sussistenza agli agricoltori. Allo stesso tempo la Commissione deve prendere precauzioni per evitare qualsiasi uso improprio dei fondi.

²² L'EMPACT è la piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità e contrasta le minacce più significative poste all'UE dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità internazionale. A maggio 2021 l'UE ha adottato le 10 priorità dell'EMPACT (ad esempio traffico di droga e di armi da fuoco e reati organizzati contro il patrimonio) da attuare tra il 2022 e il 2025.

²³ 12 milioni di EUR, attuato dal Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie (ICMPD).

²⁴ Le pertinenti convenzioni delle Nazioni Unite sono: la Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, modificata dal protocollo del 1972, la Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e la Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 1988.

20. Ciò potrebbe avvenire in collaborazione con le parti interessate nazionali e internazionali che dispongono di competenze nel settore. Anche l'assistenza attraverso le ONG e le Nazioni Unite potrebbe figurare tra le opzioni da vagliare. È inoltre necessario sostenere iniziative volte a promuovere la cooperazione regionale, al fine di contrastare il narcotraffico transnazionale.
21. **Traffico di armi da fuoco:** finora l'Afghanistan non è stato un paese di origine per il traffico di armi da fuoco. Le armi da fuoco oggetto di traffico entrano nell'UE principalmente dai Balcani occidentali, quindi un eventuale traffico di armi da fuoco dall'Afghanistan verso l'UE passerebbe probabilmente dalla rotta dell'Europa sudorientale. Per ridurre la possibilità di un rischio a medio termine di traffico di armi dall'Afghanistan verso l'UE, è fondamentale attuare il piano d'azione 2020-2025 dell'UE sul traffico di armi da fuoco, dal momento che tale piano include sia l'UE che i partner dell'Europa sudorientale (Balcani occidentali, Repubblica di Moldova e Ucraina). Le azioni operative che coinvolgono i Balcani occidentali dovrebbero avere la priorità ed essere rafforzate attraverso i pertinenti piani d'azione operativi dell'EMPACT, ad esempio i piani d'azione contro il traffico di armi da fuoco e le reti criminali ad alto rischio, al fine di contrastare il traffico illecito di parti di armi da fuoco. Europol dovrebbe sorvegliare la distribuzione online di armi da fuoco o loro componenti. Per un maggiore possibilità di individuazione in tale contesto, andrebbe rafforzata la cooperazione con gli Stati Uniti e le società di corriere espresso. Frontex e CEPOL dovrebbero potenziare la formazione in materia di individuazione delle armi da fuoco rivolta alle guardie di frontiera e costiere, alle autorità di contrasto e alle dogane. Il manuale Frontex sull'individuazione delle armi da fuoco, recentemente messo a punto, dovrebbe costituire uno strumento fondamentale per gli agenti di prima linea, in particolare per le guardie di frontiera e i funzionari doganali. Frontex, in collaborazione con le autorità locali e con il sostegno dell'UE e dei partner internazionali, dovrebbe elaborarne una versione da utilizzare nei Balcani occidentali.

22. **Traffico di antichità:** concerne il monitoraggio del traffico di beni culturali dall'Afghanistan e la valutazione globale del relativo rischio, che devono essere svolti da Europol e sostenuti dall'EMPACT, ad esempio attraverso l'operazione Pandora o altre attività operative, come l'operazione Harmakhis. Potrebbe essere incluso nel piano d'azione operativo dell'EMPACT sui reati organizzati contro il patrimonio. La Commissione dovrebbe valutare l'eventualità di inviare una nuova segnalazione specifica alle autorità che si occupano del mercato dell'arte e della gestione delle frontiere, chiedendo loro di vigilare e usare la dovuta diligenza in relazione ai beni culturali provenienti dall'Afghanistan. Ciò può avvenire in cooperazione con l'INTERPOL, l'UNESCO, l'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD), l'UNODC e il Consiglio internazionale dei musei (CIM), nonché con la rete informale di autorità incaricate dell'applicazione della legge ed esperti competenti nel settore dei beni culturali (EU CULTNET). La Commissione potrebbe prendere in considerazione l'avvio di progetti per digitalizzare i manufatti culturali afgani già in circolazione in Europa ed eventualmente in altri paesi, con l'obiettivo di corroborare l'individuazione di manufatti rubati provenienti dall'Afghanistan. Si potrebbe esaminare l'opportunità di un divieto generalizzato e temporaneo delle importazioni di beni culturali dall'Afghanistan. La Commissione deve predisporre un sistema di reazione rapida nel contesto del prossimo piano d'azione sul traffico di beni culturali al fine di garantire l'adozione di misure immediate.

23. **Traffico di migranti e tratta di esseri umani:** le istituzioni e gli organi dell'UE, le pertinenti agenzie GAI – come Europol, Eurojust e Frontex – e gli Stati membri dovrebbero intensificare gli sforzi già in atto, in particolare attraverso l'EMPACT e la possibile inclusione nel piano d'azione operativo del 2022²⁵, al fine di contrastare la criminalità organizzata e i gruppi terroristici che agevolano e sfruttano finanziariamente il traffico di migranti e la tratta di esseri umani. In tale contesto l'UE dovrebbe rafforzare la cooperazione con i paesi vicini all'Afghanistan, nonché con i suoi partner regionali. È necessario contrastare la strumentalizzazione della migrazione a fini politici e le altre minacce ibride che rappresentano un rischio per la sicurezza²⁶.
24. Si potrebbe inoltre prendere in considerazione la possibilità di concentrarsi ulteriormente sull'Afghanistan nell'ambito dell'**iniziativa dell'EMPACT sui fondi di origine illegale e il riciclaggio dei proventi**, data la dimensione orizzontale e trasversale di quest'ultima, al fine di sostenere le indagini finanziarie sulle attività criminali che finanziano il terrorismo. L'UE deve monitorare da vicino le politiche e pratiche future dell'Afghanistan in materia di antiriciclaggio dei proventi e di lotta al finanziamento del terrorismo e valutare le prossime tappe al momento opportuno.
-

²⁵ Priorità "Traffico di migranti", priorità "Tratta di esseri umani" e obiettivo strategico orizzontale comune relativo alla fornitura di documenti falsi e fraudolenti quale elemento determinante.

²⁶ Il 31 agosto 2021 il Consiglio "Giustizia e affari interni" ha dichiarato che "risponderà ai tentativi di strumentalizzare la migrazione illegale a fini politici e ad altre minacce ibride, anche sviluppando nuovi strumenti".